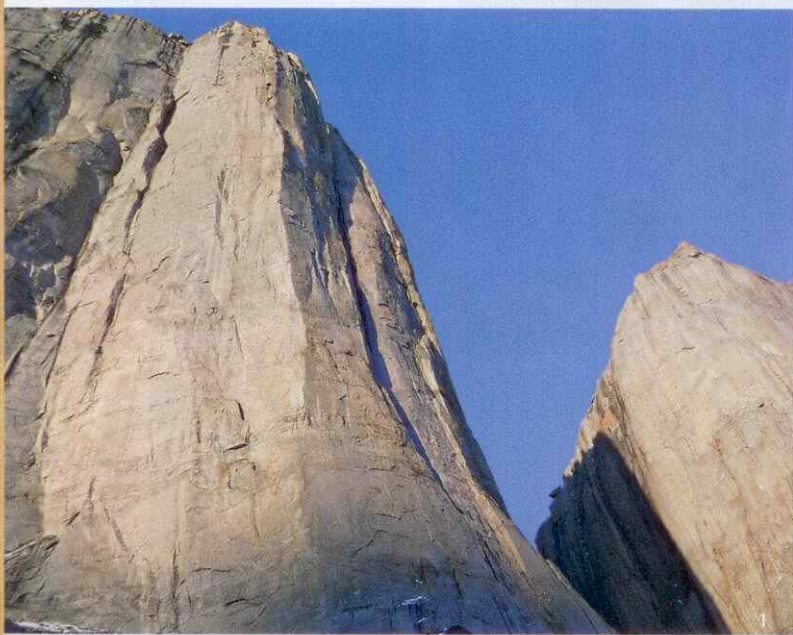


» CRONACA ALPINISTICA

A CURA DI ANTONELLA CICOGNA E MARIO MANICA (C.A.A.I.) ANTICO@YAHOO.COM

CANADA ISOLA DI BAFFIN STEWART VALLEY

Si chiama Arctic Monkeys, 1400 metri con difficoltà VI A4 V+, ed è la nuova grande via aperta nel giugno scorso dal forte Mike Twid Turner in cordata con i connazionali Stu McAleese e Mark Thomas. Il trio inglese ha scelto come obiettivo una imponente parete inviolata posta nella remota Stewart Valley, 100 km a nord del piccolo villaggio Inuit di Clyde River, nell'Isola di Baffin.



«Ci sono voluti 21 giorni per completare l'intera linea, con 18 notti consecutive in parete portandoci su la portaledge», spiega Mike Twid Turner. «La via si sviluppa lungo uno spettacolare pilastro compatto di difficoltà continue ed elevate con arrampicata in artificiale davvero dura! Trentun lunghezze complessive su roccia verticale e 350 metri di scalata su misto neve e ghiaccio. Si è trattata sempre di una scalata impegnativa, che ha coinvolto tutti noi senza pausa, ogni giorno e in ogni condizione di tempo, con temperature medie di -20 gradi sotto zero, nevicata e forti venti».

La cima del pilastro salita è stata nominata da Turner e compagni Welshman's Peak e fa parte dell'imponente gruppo di compatte big wall granitiche che si ergono al di sopra dello spettacolare Stewart Lake, zona di caccia regolarmente battuta dagli Inuit in marcia verso Refuge Harbour e Gibbs Fiord. La zona è stata esplorata per la prima volta molto proba-

bilmente nel 1977 dal Club Alpino Canadese. L'anno successivo fu la volta di un gruppo francese che descrisse quelle pareti come la versione artica di El Capitan. La prima salita in questa zona è stata realizzata dalla cordata statunitense M. Synnot, A. Lowe, G. Child, J. Ogden, G. Wiltsie e J. Catto nel giugno 1998 sulla parete nordovest di Great Sail Peak (Rum, Sodomy and the Lash VI 5.10 A4). Nel 1999 Mike Turner e compagni avevano aperto su The Citadel (parte sinistra dell'intero complesso di big wall) la via The endless day (VI ED A3+).

Sempre sulle imponenti pareti di queste big wall affacciate sul Lake Stewart, gli spagnoli David Palmada e Josep Maria Esquirol hanno aperto nello stesso periodo la via Sensations, 1800 metri, con difficoltà C4, M6, 6c+, 60°, battezzando la parete scalata Mirror Wall (Punta Genciana e Punta del Peluts sono i nomi dati alle due cime sulle quali termina la

via). L'idea iniziale era di aprire una linea nel centro della parete, idea abbandonata subito per l'estrema difficoltà dell'obiettivo che si è spostato lungo il sistema di fessure sulla sinistra di Mirror Wall. «Un itinerario che può essere scalato in libera e in artificiale, con tiri finali di misto», hanno spiegato i due scalatori. Anche la cordata spagnola ha confermato la severità del luogo e le dure condizioni ambientali incontrate durante l'apertura.

COLOMBIA SIERRA NEVADA DEL COCUI Ritacuba Blanco 5350 m

Si chiama Tierra de condores l'ultima via aperta dall'altoatesino Helmut Gargitter in cordata con Simon Kehrer, Fernando Gonzalez Rubio e Ivan Calderon. 800 metri per 14 lunghezze complessive scalate in libera con difficoltà massima di 7a+, fino a raggiungere i 5350 metri della cima del Ritacuba Blanco, la montagna più alta della Sierra Nevada del Cocuy e di tutta la Colombia. «Le pareti sono più contenute che in altri luoghi e gli avvicinamenti sono faticosi rispetto alle vie che si possono aprire, ma riuscire a trovare una linea proprio nel centro della parete est, con quella sua roccia arenaria molto dura e tutta particolare, mi è piaciuto molto», ci ha raccontato Gargitter. «La parte alta è molto friabile e occorre fare attenzione perché ci sono blocchi enormi, a rischio di distacco in quanto il ghiaccio di questa montagna si sta ritirando sempre più e crea parecchi movimenti. Nella parte bassa la roccia è ottima, articolata, con tanti diedri, tetti, poche fessure dritte e molte fessurine. Spesse volte per arrivare in sosta si è trattato di fare vere e proprie gimcane... una lunga strada per arrivare ai punti buoni!» La via è stata salita in libera con sei notti in parete, portandosi appresso tutta l'attrezzatura, e usando prin-